

Commercio Svizzera, vendite in aumento del 9,3% a maggio



Neuchâtel – Nel mese di maggio il giro d'affari nominale del commercio al dettaglio ha segnato un incremento del 9,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. In termini reali, ossia al netto della variazione dei prezzi, l'aumento è stato del 7,4%. Per entrambi i mesi il numero di giorni di vendita era lo stesso. Lo indica oggi l'Ufficio federale di statistica (Ust).

Tutti e tre i gruppi principali di merci hanno registrato una crescita nominale rispetto al maggio 2007. L'aumento maggiore è stato rilevato nel gruppo abbigliamento, calzature (+12,6%), seguito dai gruppi alimentari, bevande, tabacco e articoli per fumatori (+11,6%) e l'insieme degli altri gruppi (+6,7%).

Sempre in termini nominali, i migliori risultati sono stati realizzati dai comparti fai da te, tempo libero (+17,9%). Una flessione è stata segnata invece alle voci «cucina, economia domestica» (-2,1%) e cultura (-0,9%).

Un'analisi delle diverse attività economiche attive nel commercio al dettaglio mostra che in termini nominali l'incremento maggiore del giro d'affari, pari all'11,3%, è stato realizzato dal «commercio al dettaglio in esercizi non specializzati». Seguono l'altro commercio in esercizi specializzati (+9%) e il commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali e di cosmetici (+7,5%). L'unica ad aver subito un leggero calo è stata l'attività al di fuori dei negozi (-1,7%).

Crisi dell'auto Forte flessione del mercato in Europa

Francoforte – Ancora una forte flessione per il mercato dell'auto in Europa. Secondo i dati diffusi dall'Accea (l'Associazione dei costruttori automobilistici europei), a giugno nell'Ue allargata a 27 Paesi più area Efta (Svizzera, Islanda e Norvegia) sono state immatricolate 1'427'008 nuove autovetture, segnando un calo del 7,9% rispetto alle 1'549'574 unità di giugno 2007.

Nel primo semestre dell'anno, invece, la flessione del mercato è stata del 2,2%, a fronte di



8'327'922 vetture immatricolate (8'516'006 nel primo semestre 2007).

La flessione, così come nel primo semestre, è legata «alle difficili circostanze economiche». Tra le principali cause del calo delle vendite di auto l'Accea cita «la crescente inflazione e il rialzo del prezzo dei carburanti». Fattori di crisi a cui i principali mercati dell'auto europei hanno risposto però in maniera differente. La Germania e la Francia, per esempio, sono cresciuti nel semestre rispettivamente del 3,6% (a 1'633'169 unità) e del 4,5% (a 1'128'895 unità), in contrasto con il sensibile calo segnato in Spagna (-17,6% a 702'368 unità) ed in Italia (-11,5%). Più leggero il calo del Regno Unito (-1,6% a 1'247'479 unità).

L'incubo dei mutui Usa

Swiss Re e Zfs, 18 miliardi nei confronti di Fannie Mae e Freddie Mac

Zurigo – Swiss Re ha prestato quasi 10 miliardi di dollari a Fannie Mae e Freddie Mac, le due agenzie statunitensi specializzate in mutui ipotecari e attualmente in difficoltà finanziarie. Anche Zurich financial services ha concesso prestiti miliardari ai due istituti.

La notizia dell'impegno di Swiss Re ha fatto precipitare il suo titolo in Borsa. L'azione ha chiuso a 60,75 franchi, in calo del 2,33%. In precedenza aveva segnato un minimo di seduta a 56,50 franchi.

Secondo una nota del riassicuratore elvetico, l'esposizione nei confronti di Freddie Mac ammontava all'inizio di luglio a 5,2 miliardi di dollari, di cui 3,4 miliardi a breve scadenza, quella verso Fannie Mae a 4,4 miliardi, di cui 2,4 miliardi a breve scadenza, per un totale di oltre 9,7 miliardi di franchi.

Il numero uno mondiale della riassicurazione detiene anche una partecipazione nelle due società americane che sono però state definite irrilevanti.

Zurich financial services (Zfs) ha concesso prestiti per 9,4 miliardi di dollari a banche ipotecarie americane, di cui 8,3 miliar-

di ai due leader del mercato, ossia Fannie Mae e Freddie Mac. L'ammontare dell'esposizione nei confronti delle due agenzie semipubbliche americane è stato indicato alla Reuters da un portavoce di Zfs.

Per salvare le due agenzie semipubbliche statunitensi, l'amministrazione Bush e la Banca centrale americana (Fed) hanno offerto lunedì scorso il loro sostegno, eventualmente anche con un aumento di capitale. Fannie Mae e Freddie Mac gestiscono circa il 40% dei crediti immobiliari privati negli Stati Uniti.

Le due agenzie sono «adeguatamente capitalizzate e non sono in pericolo di fallimento», ha detto il presidente della Fed, Ben Bernanke, in un'audizione di fronte alla Commissione servizi finanziari della Camera.

Ad aver colpito Fannie Mae e Freddie Mac è stata «una crisi di fiducia», che ha avuto effetti sulla capacità delle due società di reperire fondi sul mercato. «Alla luce della flessione dei loro titoli, è stato difficile per loro aumentare il capitale», ha spiegato Bernanke, ribadendo che le difficoltà del mer-

cato immobiliare sono «l'elemento centrale» dell'intera crisi che si sta vivendo.

Pressioni su Ubs

Per due società invischiate nella crisi del credito americano, una che sta cercando di uscirne. Si tratta dell'Ubs che sta considerando l'eventualità di riacquistare dalla propria clientela negli Stati Uniti titoli Ars (Auction rate securities) per un massimo di 3,5 miliardi di dollari. In tal modo la banca reagisce all'accusa dello Stato del Massachusetts di comportamento fraudolento nella vendita di Ars, obbligazioni a lungo termine il cui tasso viene stabilito in brevi intervalli nell'ambito di aste.

L'Ubs continua a essere impegnata negli Stati Uniti su più fronti: oggi è in programma un'audizione di due suoi dirigenti – Martin Liechti e Mark Branson – da parte di una sottocommissione del Senato americano. Essa è incaricata di esaminare se le pratiche bancarie della Svizzera e del Liechtenstein facilitano l'evasione fiscale. Saranno interrogati in qualità di testimoni, in relazione al dossier Birkenfeld.



Altri guai finanziari dagli Stati Uniti

I mercati

In rialzo, ma con prudenza

Zurigo – La Borsa svizzera, in deciso calo sul mezzogiorno, ha recuperato terreno sul finale di seduta, sulla scia del buon andamento a Wall Street e del calo del prezzo del petrolio. L'indice SMI dei titoli guida ha terminato la seduta a quota 6'583,49, in aumento dello 0,33%. L'indice complessivo Spi ha chiuso a 5'518,96 punti, pure in crescita dello 0,33%. Sotto i pressioni i titoli assicurativi. In particolare Swiss Re; Zurich Financial Services ha segnato una contrazione dello 0,10% (a 258,75 franchi), Swiss Life non ha subito variazioni (261,50 franchi) mentre la Baloise ha chiuso in positivo (+1,50% a 91,55 franchi). Fra le blue chip bancarie, l'Ubs che durante la seduta aveva toccato un nuovo minimo a 17,52 franchi, è uscita dagli scambi a 18,93 franchi, in crescita del 3,44%.

Usa ed Europa accomunate da un'inflazione galoppante

New York – Il cocktail petrolio-alimentari spinge i prezzi ai massimi sulle due sponde dell'Atlantico: a giugno l'inflazione nel Vecchio continente si è attestata al 4%, il livello più alto da quando è nata la moneta unica. Negli Usa, invece, i prezzi sono schizzati su base mensile dell'1,1%, l'aumento maggiore dal settembre 2005, cioè dai tempi dell'uragano Katrina, e il secondo dal 1982. A livello tendenziale, l'incremento è stato del 5%, il più forte dal 1991. La volata dei prezzi pone le banche centrali di fronte a un dilemma: Bce e Fed sembrano infatti aver le mani legate, in quanto si trovano a fare i conti con una crescita debole.

«L'inflazione è troppo elevata: è ormai una tassa per i consumatori», afferma il presidente della

Fed Ben Bernanke che, pur constatando i rischi al rialzo per i prezzi, mette in evidenza l'esistenza di «significativi» rischi al ribasso per la crescita. A tirare la corsa dei prezzi sono stati in giugno ancora una volta cibo e greggio, al netto dei quali l'aumento dell'inflazione negli Usa sarebbe stato pari allo 0,3%. Rispetto a giugno 2007, il capitolo energia ha registrato un incremento del 6,6%, il più significativo dal settembre 2005, da quando cioè si cominciò a fare i conti con le conseguenze devastanti dell'uragano Katrina.

Sull'ondata dei rialzi delle quotazioni petrolifere, il prezzo della benzina è così schizzato del 10,1% e quello dell'olio combustibile del 10,4% rispetto ad un anno prima.

Nuovo campione dell'energia

Fusione tra Gaz de France e Suez Environnement

Parigi – Nasce in Francia un nuovo 'campione' europeo dell'energia dalla fusione di Suez con Gaz de France. GdF-Suez, le cui redini sono state affidate al presidente di Suez, Gerard Mestrallet, sarà il primo gruppo europeo del settore per fatturato (74,9 miliardi di euro) davanti al tedesco E.on (68,7 mld) ed EdF (59,6 mld). Il nuovo colosso si collocherà anche al terzo posto in Francia per capitalizzazione di borsa con oltre 93 miliardi.

Il gruppo, che avrà 134 mila dipendenti dopo lo scorporo di Suez Environnement, prevede di investire nel suo sviluppo in media 10 miliardi l'anno tra il 2008 e il 2010. Obiettivo di GdF-Suez è anche quello di aumentare il suo utile operati-

vo del 10% a partire dal 2008 per arrivare a 17 miliardi nel 2010.

Suez, quinto produttore di elettricità in Europa con 60 mila MW di produzione installata e primo fornitore europeo di servizi multitecnici, unisce le forze con GdF, l'ex monopolio francese della distribuzione di gas che produce anche 42,4 milioni di barili equivalenti petrolio di idrocarburi, 32,3 milioni di Bep di gas naturale e 13,2 milioni di Bep di idrocarburi liquidi. Dal 2002 produce anche elettricità e dispone di 2'300 MW di capacità installata tra Francia, Spagna, Belgio e Regno Unito. Il nuovo gruppo potrà vantare anche la leadership mondiale nel gas naturale liquefatto.

Minimotor entra in Faulhaber

Leader mondiale dei micro-azionamenti

Croglio – Lo scorso 11 luglio è stato firmato il contratto che integra in maniera definitiva la Minimotor Sa di Croglio nel gruppo Faulhaber, finora azionista di minoranza. Con questo passo, si legge in un comunicato stampa, si crea un gruppo internazionale, leader mondiale nei sistemi di micro-azionamenti, con più di 1'200 dipendenti e sedi in molti paesi.

Infatti, la casa madre, Faulhaber, ha deciso di fare un ulteriore importante passo avanti, integrando nel gruppo la Minimotor Sa che sarà detenuta nel futuro dai nuovi proprietari: Dr. Fritz Faulhaber

Beteiligungs GmbH, Schoenai- ch in Germania e MicroMo Electronics Inc, Clearwater negli Usa.

L'obiettivo è il riorientamento del gruppo Faulhaber verso una struttura che meglio risponda alle esigenze del futuro attraverso l'integrazione delle varie società del gruppo; la creazione di sinergie ancora più importanti; l'aumento dell'efficienza e la garanzia di una ripartizione dei rischi e dei benefici equa e interessante per tutte le parti in causa.

L'operazione non comporterà cambiamenti nella struttura e nel personale.

Offerta e domanda di lavoro s'incontrano sul nuovo portale internet di Jobtic.ch

Losanna – Novità nel mondo della ricerca e dell'offerta di lavoro. È nato nelle scorse settimane www.jobtic.ch, il primo portale svizzero del lavoro che permette a chi è alla ricerca di un impiego e ai datori di lavoro di possedere il proprio 'ufficio virtuale' interamente automatizzato. In pratica offre ai candidati una visione globale del mercato del lavoro dando la possibilità di accedere gratuitamente agli annunci pubblicati sul sito. Iscrivendosi, il candidato possiede la sua pagina personale e ha l'opportunità di inserire il proprio curriculum vitae e una lettera di candidatura. Il tutto può essere gestito da casa. I datori di lavoro, dal canto loro, possono facilmente mantenere i contatti con i candidati e informarli dell'andamento del loro dossier. Jobtic.ch in pratica offre loro i servizi come se avessero un'agenzia di collocamento propria, ma virtuale.

Le imprese possono seguire, grazie, a questo processo, il flusso completo del reclutamento, dall'inserzione degli annunci alla visione delle statistiche, l'intervista e la creazione di dossier/resoconti.

Jobtic.ch è un portale internet di offerte di lavoro che copre l'intero territorio svizzero, visitabile in quattro lingue. La sua forza e la sua originalità provengono da un sistema automatizzato reso possibile grazie a un nuovo programma sviluppato dal team informatico di Jobtic.ch.

L'idea è nata attraverso semplici constatazioni: come possiamo valutare in modo preciso le opportunità? come mettere in evidenza le offerte di lavoro? come fare per incontrare candidati qualificati? Jobtic.ch, attraverso una serie di servizi, vuole candidarsi a divenire un punto di riferimento del mondo del *human resource* in Svizzera e all'estero.

Continental, no a Shaeffler

Berlino – La tedesca Continental, il secondo gruppo europeo dei pneumatici, ha rifiutato l'offerta di acquisto da 11,2 miliardi di euro ricevuta dalla bavarese Shaeffler Group, spiegando che non rispecchia l'intero valore del gruppo. La transazione «non ha una ragione strategica», ha detto il gruppo tedesco in una nota, riferisce l'agenzia Bloomberg. Secondo Continental inoltre erano «dubbiose» le intenzioni di Shaeffler di avere solo una posizione di minoranza e di lasciare immutata la struttura del gruppo di pneumatici.

Espresso

Fatturato in crescita per Richmont

Ginevra – Richemont, gruppo ginevrino specializzato nei prodotti di lusso, ha fatto segnare una progressione del fatturato del 13% nel primo trimestre dell'esercizio 2008/09 rispetto allo stesso periodo fiscale precedente: le vendite hanno raggiunto quota 1,428 miliardi di euro (2,3 miliardi di franchi), indica il gruppo in un comunicato stampa. A tassi di cambio invariati le vendite tra aprile e giugno risultano in crescita del 20%. Il volume d'affari supera le attese degli analisti, che in media avevano previsto un fatturato di 1,39 miliardi di euro. La domanda è rimasta ad alti livelli, commenta la Richemont. La divisione della gioielleria, che comprende fra l'altro le marche Cartier e Van Cleef & Arpels, ha messo a segno un giro d'affari di 737 milioni

di euro, in aumento del 16%. A parità di tassi di cambio la progressione si attesta al 25%.

Abb acquisisce l'americana Kuhlman electric

Zurigo – Il gruppo elettronico elvetico-svedese Abb acquista dall'investitore finanziario Carlyle il gruppo statunitense di produzione di trasformatori Kuhlman electric. L'ammontare della transazione non è stato reso noto. Con il gruppo americano, Abb intende approfittare dei futuri investimenti per la necessaria modernizzazione della rete elettrica Usa. Kuhlman Electric, che ha in organico 800 persone, nel 2007 ha realizzato un fatturato di 250 milioni di dollari, indica oggi Abb in un comunicato. Il presidente della direzione del gruppo Abb spiega nella nota che l'acquisizione si iscrive nella strategia del gruppo per aumentare l'offerta

e la diffusione geografica della società elvetico-svedese. L'acquisizione deve ancora ricevere il nulla osta dalle competenti autorità Usa. Ciò dovrebbe avvenire nei prossimi mesi.

Soltanto 134,55 dollari per un barile di petrolio

New York – Il petrolio scende a 132 dollari al barile, al mercato di New York, totalizzando un ribasso del 10% rispetto ai record della scorsa settimana quando le quotazioni hanno superato i 147 dollari al barile. Il petrolio ha perso oltre sei dollari dopo l'aumento delle scorte di greggio statunitensi che la scorsa settimana sono cresciute a 2,95 milioni di barili. Gli stock di benzina sono aumentati di 2,47 milioni di barili e quelli di prodotti distillati di 3,19 milioni di barili.